

di vivaci combattimenti, il 18 maggio, le nostre truppe poterono stabilire il collegamento materiale con la fronte francese in Macedonia, alla testata della Tomorica e sull'Ostrovica.

Questa operazione, però, per essere veramente redditizia, doveva essere integrata dall'occupazione della Malakstra, gruppo montano che pesava come una minaccia continua sul campo trincerato di Valona, dando al nemico la possibilità di guardare entro Valona ed il suo porto.

L'azione per la conquista della Malakstra fu iniziata il 6 luglio 1918; mentre le fanterie su tre colonne, comandate rispettivamente dai generali Nigra, Treboldi e Rossi, attaccavano frontalmente le posizioni avversarie, reparti dei reggimenti di cavalleria *Catania* e *Palermo* si lanciavano nella pianura di Fieri, per tentare audacemente di aggirare la Malakstra.

L'operazione riuscì pienamente; dopo quattro giorni di battaglia, i nostri entravano a Berat e si affacciavano alla valle del Semeni. Alla fine del mese le truppe italiane, non ostante la temperatura soffocante, avanzarono ancora, spingendosi fino alla linea Gorica-Gageler e tenendola, di fronte ad un minaccioso e preponderante schieramento austriaco; successivamente, però, si ritenne opportuno di ritirare le truppe più avanzate che occupavano la pianura del basso Semeni ed assumere uno schieramento difensivo che dal mare, per la Malakstra, giungeva fino ai monti del Tomor; misura necessaria soprattutto per i gravissimi vuoti aperti tra le nostre file dalla malaria, flagello terribile delle bassure.

Ai primi di settembre, il nemico tentò di ributtarci indietro nel settore del Tomor ed all'estrema sinistra del nostro schieramento, lungo la zona costiera, ma fu prontamente arrestato.

Iniziatasi, poi, l'offensiva dell'esercito interalleato di Oriente ed avvenuta la rottura della fronte bulgara, il XVI Corpo d'armata, che aveva ricevuto intanto in rinforzo la 13^a Divisione ed una Brigata di fanteria, riprendeva anch'esso l'offensiva. Il nemico, vedendo ormai la sua posizione insostenibile, si affrettava ad iniziare la ritirata; il 30 settembre, quindi, le nostre punte di cavalleria giungevano allo Skumbi, ed il 7 ottobre reparti della Brigata *Pa-*